

“Programma d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2007”

Asse 2 “Organizzazione di filiera e Commerciale”

Azione 10 “Sostegno all’interprofessione”

Azione 11 “Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)”

SCHEDA PROGETTO

Titolo	“Le nuove frontiere della certificazione per l’agricoltura biologica”
Beneficiario	Associazione Italiana per l’Agricoltura Biologica (AIAB)
Sezione avviso	A (Sostegno all’interprofessione)
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">➤ Definire una proposta per rilanciare il ruolo della certificazione di parte terza tramite linee guida;➤ Realizzare progetti pilota per la certificazione di gruppo;➤ Realizzare progetti pilota sui sistemi di garanzia partecipativa;➤ Definire linee guida per la realizzazione dei progetti piloti;➤ Sviluppare il confronto a livello nazionale ed internazionale sui temi della certificazione;➤ Divulgare tra i consumatori gli elementi fondanti della certificazione in agricoltura biologica;➤ Rafforzare la formazione specifica dei tecnici ispettori.
Descrizione del progetto	<p>Per favorire e migliorare l’integrazione tra i soggetti componenti le filiere con particolare riferimento al rapporto fiduciario tra i consumatori ed agricoltori attraverso la certificazione, è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Definire un nuovo approccio alla certificazione di parte terza;2) Definire il ruolo della certificazione di gruppo anche in ambito UE;3) Sperimentare il sistema di certificazione di gruppo;4) Definire una proposta normativa per i sistemi di garanzia partecipativa in ambito UE;5) Sperimentare il sistema di garanzia partecipativa;6) Divulgare ai consumatori il ruolo della certificazione in agricoltura biologica;7) Rafforzare il ruolo dei tecnici ispettori;8) Coprire i settori dimenticati dalle norme europee (ad es. la ristorazione collettiva). <p>Il progetto è articolato in azioni e sub-azioni.</p> <p>Azione 1 “LA CERTIFICAZIONE DI PARTE TERZA”: affronta le inefficienze del modello attuale di certificazione tramite la costituzione di Gruppi di Lavoro e la redazione di Linee guida.</p> <p>Tale azione ha l’obiettivo di armonizzare e risolvere le inefficienze della certificazione di parte terza nelle aree “problematiche”.</p> <p>Tale azione comprende le seguenti sub-azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Subazione 1.1: “Gruppo di lavoro sulla semplificazione burocratica”: è composto da soggetti provenienti dalle esperienze nel settore della certificazione di parte terza e rappresentanti le diverse posizioni nella filiera. Il Gruppo di Lavoro ha lo scopo di elaborare le “Linee guida” per

mantenere efficace la certificazione di parte terza ed allentare la burocrazia dei controlli. Appare necessario agire sul numero e tipo di documenti utilizzati e sulle rigidità che il sistema subisce quali l'accesso ai database AGEA e ai fascicoli aziendali.

- **Subazione 1.2: “Gruppo di lavoro sulla tariffa minima di controllo”:** costituzione di un Gruppo di Lavoro insieme agli enti di certificazione per individuare una tariffa minima obbligatoria che sia applicabile alle aziende e che riconosca il valore del lavoro del Tecnico Ispettore. Inoltre, si ritiene possibile la realizzazione di un accordo volontario tra gli enti di certificazione e le associazioni di produttori.
- **Subazione 1.3: “Gruppo di lavoro per l'evoluzione del sistema verso la valutazione”:** costituzione di un Gruppo di Lavoro che ragioni su come ridare un ruolo di valutazione alla certificazione, per un cambiamento di impostazione del lavoro dei Tecnici Ispettori. Al gruppo di lavoro parteciperanno i rappresentanti dei produttori (Aiab ed altre associazioni che condividono il progetto), gli Enti di certificazione, Sincert e l'Associazione dei consumatori.
- **Subazione 1.4: “Gruppo di lavoro su rapporto tra piccoli produttori e la certificazione di parte terza”:** costituzione di un Gruppo di Lavoro che definisca le Linee guida per la certificazione dei piccoli produttori nell'ambito della certificazione di parte terza. Appare necessario individuare il parametro per cui un'azienda si possa definire “piccolo produttore” e che tale possa essere un parametro territoriale o economico. Ulteriore obiettivo è individuare quali sono i documenti necessari per una semplificazione burocratica e per il costo di tale attività a carico dell'azienda.
- **Subazione 1.5: “Gruppo di lavoro per la certificazione della ristorazione collettiva”:** costituzione di un Gruppo di Lavoro che definisca le Linee guida sulla certificazione per la ristorazione collettiva pubblica: tale attività si svolge in partenariato con il Comune di Roma e l'associazione “Città del Bio”.

Azione 2 “NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE”: si intendono sperimentare nuove forme di certificazione quali la certificazione di gruppo ed i sistemi di garanzia partecipativa. Risulta necessario mettere in prova i nuovi modelli e individuare aree significative per fare una seria sperimentazione che dia risultati ripetibili.

Tale azione comprende le seguenti sub-azioni:

- **Subazione 2.1: “Certificazione di gruppo in area parco”:** la certificazione di gruppo risponde alle richieste di semplificazione che le aziende piccole, consorziate ed aggregate geograficamente in un certo territorio possono fare. Inoltre è un modello importante per le aree protette che possono giocare il ruolo del soggetto organizzatore dei sistemi di controllo interno. La certificazione dei piccoli produttori attraverso un sistema di auto-controllo interno permette di: superare i problemi economici connessi con le ispezioni ai piccoli operatori; eseguire i controlli fino alla vendita ad opera di ispettori interni per garantire l'identificazione in ogni fase produttiva del relativo responsabile ed anche per garantire la continuità e competenza del controllo; consente all'organismo di controllo esterno di verificare e valutare la validità del Sistema di Controllo Interno, di certificare il gruppo ed anche i singoli produttori. AIAB si propone

l'obiettivo di far nascere una domanda forte per far riconoscere il modello della certificazione di gruppo anche in Europa.

- **Subazione 2.2.: “Il sistema di garanzia partecipativa”:** La certificazione dei prodotti da Agricoltura Biologica produce vantaggi (garantire i consumatori sulla qualità dei loro acquisti; proteggere gli agricoltori che rispettano le normative; democratizzare le regole di accesso al mercato biologico) e svantaggi (prezzo pagato per il servizio della certificazione e la metodologia di quest'ultima; sovrapprezzo, che rende d'élite il consumo dei prodotti biologici e che pur non essendo una diretta conseguenza della certificazione, mantiene con questa un legame stretto). In agricoltura si integrano le figure di agricoltori, tecnici, consumatori: qualora tali attori integrino il loro ruolo e lavoro in un obiettivo comune di interesse collettivo, si genera una forma partecipativa di garanzia reciproca in cui gli attori stessi sono sia oggetti, sia soggetti. La Certificazione Partecipativa è un processo che presuppone la partecipazione solidale dei segmenti interessati ad assicurare la qualità del prodotto finale e del processo di produzione. Questo processo è il risultato di una dinamica sociale che nasce dall'integrazione tra i soggetti coinvolti nella produzione, consumo e divulgazione dei prodotti che saranno certificati. La certificazione viene trattata come processo pedagogico dove agricoltori, tecnici e consumatori si integrano per trovare una forma di manifestazione pubblica di qualità del lavoro che sviluppano.

Azione 3: “COMITATI TECNICI DI SUPPORTO”: hanno il compito di tradurre le esperienze fatte, sulla base delle linee guida, in proposte di carattere regolamentare. I Comitati Tecnici devono produrre quattro proposte normative:

- 1) Revisione del ruolo della certificazione di parte terza;
- 2) Inserimento della certificazione di gruppo anche all'interno dell'Unione Europea;
- 3) Inserimento nel regolamento comunitario della possibilità di certificazione tramite il sistema di Garanzia Partecipativa;
- 4) Inserimento nel regolamento comunitario della possibilità di certificazione della Ristorazione Collettiva.

Azione 4: “RETE EUROPEA ED INTERNAZIONALE DI CONTATTO E DI SCAMBIO”: a fine di rafforzare le conoscenze che sono alla base delle linee guida e delle successive sperimentazioni in campo; determinare un consenso europeo in merito alle proposte avanzate; promuovere occasioni di confronto con le altre autorità nazionali in merito alle proposte che saranno definite nel corso del progetto.

Tale azione è fondamentale nel processo di definizione di proposte e di creazione di consenso a livello europeo delle stesse, ed ha un peso molto importante nell'economia generale del progetto. I paesi a livello europeo coinvolti sono: Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svezia. I paesi a livello mondiale coinvolti sono: Perù, Bolivia, Brasile, Senegal, India, Nuova Zelanda. Insieme a questi saranno realizzate attività di scambio di esperienze e know-how tecnico a livello europeo ed internazionale attraverso: la redazione di un'agenda di incontri in Italia e nelle sedi dei partners in Europa e nel mondo con steps progressivi sulle metodologie partecipative applicate ed i risultati conseguiti; la partecipazione ad incontri tematici a livello europeo e mondiale nei paesi prioritari sulle tematiche individuate affrontate dal punto

	<p>di vista tecnico.</p> <p>Azione 5: “COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULLA CERTIFICAZIONE”: l’attività di comunicazione è importante e rivolta prevalentemente ai consumatori. L’attività di formazione è importante ed è rivolta specificatamente ai tecnici Ispettori.</p> <p>Tale azione comprende le seguenti sub-azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Subazione 5.1.: “La comunicazione”: verranno organizzate a livello nazionale occasioni di informazione e/o formazione verso i consumatori volti a spiegare il ruolo della certificazione in agricoltura biologica. In occasione di “<i>Primavera Bio 2010</i>”, saranno organizzate 25 visite guidate in aziende per capire il funzionamento praticato della certificazione. Insieme al Movimento Difesa dei Cittadini (partner), saranno predisposte visite di un giorno in azienda; ai consumatori/visitatori verrà fornito materiale divulgativo a tema, verranno coinvolti nelle attività dell’azienda, potranno degustare i prodotti e verranno guidati da tecnici in grado di dare risposte alle domande poste. Per giungere ai consumatori, verranno utilizzati alcuni strumenti di comunicazione, quali: Bioagricoltura; il sito www.aiab.it; help consumatori in partenariato con MDC; la Newsletter europeo del Coordinamento Europeo della Vita Campesina; la newsletter settimanale B@n; la Newsletter mensile il Mangiabio. - Subazione 5.2.: “La formazione”: per migliorare le conoscenze in agricoltura biologica e le nuove modalità dei sistemi di certificazione, verrà avviato un programma nazionale per la formazione dei Tecnici Ispettori. L’intento è dare la possibilità ai tecnici di formarsi e investire nella propria formazione/professionalità, al fine di avere disponibili dei “valutatori aziendali” che evitino la trappola della “burocrazia della certificazione”. I moduli formativi prevedono corsi di 40 ore con attività di stage anche in aziende biologiche. Il corso ha l’obiettivo di aggiornare la formazione del tecnico specializzato nella gestione dei comparti della filiera del biologico; il corso prevede lo studio, l’approfondimento e gli aggiornamenti rispetto alle tecniche più avanzate di gestione dei sistemi di qualità. I principali temi trattati sono: la gestione dei sistemi di qualità; i nuovi modelli di certificazione; PGS – Sistema di garanzia partecipata; certificazione di gruppo – in area parco; la certificazione della ristorazione collettiva. Il corso dà diritto all’iscrizione al terzo livello del registro nazionale dei tecnici AIAB, con qualifica di tecnico esperto.
<p>Ricadute/vantaggi attesi</p>	<p>Vantaggi di tipo tecnico: sono ascrivibili al carattere applicativo e sperimentale del progetto. Le Azioni di formazione rivolte ai consumatori potranno essere di aiuto alla costituzione dei gruppi di acquisto o di consumatori più attenti e consapevoli che potranno esercitare meglio i propri diritti ed interessi come gruppo di pressione. Le Azioni di formazione rivolte ai tecnici ispettori serviranno a formare dei tecnici ispettori più specializzati per le competenze tecnico-agronomiche e per le finalità di un complessivo sistema di qualità aziendale.</p> <p>Vantaggi di tipo economico: la certificazione di gruppo rappresenta un vantaggio sia in termini di costo, sia in termini di impegno personale dell’operatore. L’applicazione della tariffa minima obbligatoria rappresenta simbolicamente la garanzia dell’equo trattamento che gli enti di certificazione daranno ai tecnici ispettori che svolgeranno il loro ruolo di pubblici ufficiali e</p>

	<p>che non potranno essere posti sotto il ricatto economico del compenso per il lavoro svolto, a discapito della qualità della prestazione. Inoltre, la sperimentazione della certificazione di gruppo può essere un efficace strumento di dialogo e di programmazione economica dei territori con vincoli ambientali e amministrativi. Infine, la redazione del disciplinare per la ristorazione Collettiva rappresenta la possibilità di realizzare sistemi efficienti di ristorazione collettiva validi per ciascuna organizzazione sia pubblica, sia privata, scolastica, universitaria e ospedaliera.</p>
Monitoraggio programmato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni 4 mesi saranno redatte relazioni tecniche sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività intraprese e sulle difficoltà incontrate; ➤ Somministrazione di questionari ai partecipanti; ➤ Redazione di rapporti quadrimestrali.
Durata del progetto	12 mesi (dalla data di trasmissione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto da parte dell'Organo di controllo).
Contributo concesso	euro 299.882,00